

L'onorevole Maldini ha insistito lungamente sull'impossibilità di conservare a Napoli l'arsenale ed il cantiere a Castellammare.

Mi permetta l'onorevole Maldini che, mentre divido la sua opinione sull'impossibilità di salvare da un attacco di mare tanto la città e l'arsenale di Napoli, quanto il cantiere di Castellammare, io non convenga sulla necessità di trasportarli a Taranto.

Io non vedo in che questo trasporto diminuisca il pericolo per Napoli: purchè all'aprirsi di una guerra si trasportino via tutti i macchinari, tutto quello che dovrebbe lasciarsi in preda al nemico (ed in caso di guerra sono inutili le macchine, perchè è impossibile lavorare), purchè si mettano al sicuro i valori asportabili nell'interno del paese, non vi può essere alcun pericolo per Napoli ad avere ancora i bacini, gli scali di costruzione e le altre costruzioni che servono all'arsenale. E tanto meno poi vi può essere pericolo, quando, come ho proposto dapprima, tutti questi stabilimenti vengano addirittura ceduti all'industria privata, colla sola riserva di servirsene all'occorrenza, o di avere la preferenza negli scali e bacini pei bisogni della marina.

La presenza dell'arsenale militare, o di stabilimenti commerciali, non rende Napoli nè più forte nè più debole. In ogni modo Napoli non è possibile difenderla dal mare, fuorchè quando si abbia una flotta capace di tenere il mare dinanzi ad una flotta nemica.

Quello che ho detto di Napoli, debbo dirlo, pur troppo con dispiacere, anche per le altre nostre città marittime. Infatti, non occorre farsi illusione, non occorre abbandonarsi ad utopie, le nostre città marittime non sono difendibili dal mare; non lo saranno che quando avremo una flotta sufficiente. Per quanto siano dolorose queste riflessioni, alle quali io ho dovuto discendere, però spero che mi saranno perdonate, inquantochè non sono che l'espressione della mia intima convinzione, non sono che la pura verità.

Io termino proponendo alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera rinvia alla Giunta il progetto di legge perchè lo riformi nel senso di stabilire soltanto a Taranto una stazione marittima fortificata e con rilevanti miglioramenti al porto nell'interesse del commercio, non oltrepassando la spesa proposta dal Ministero. »

PRESIDENTE. Trasmetta la sua proposta.

La facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Depretis; ma, l'ora essendo tarda, il seguito di questa discussione è inviato a domani.

Questa mattina nella seduta pubblica straordinaria non si poté prendere alcuna deliberazione intorno all'argomento che cadeva in esame, perchè si è verificato che la Camera non si trovava in numero. Ora io stimo opportuno d'interrogarla se intenda domani di tenere

nuovamente una seduta straordinaria per continuare la discussione sull'abolizione del Comitato privato.

Voci a destra ed al centro. Sì! sì!

Voci a sinistra. No! no!

PRESIDENTE. Coloro che sono d'avviso che domani debba tenersi una seduta straordinaria alle ore 11 sono pregati di alzarsi.

(La Camera approva.)

Una voce a sinistra. Domani saremo alle stesse condizioni.

Altra voce a sinistra. E poi si lagneranno.

PRESIDENTE. Dunque domani vi sarà seduta pubblica straordinaria alle ore 11 mattutine, poi seduta pubblica ordinaria alle ore 2.

PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

RICOTTI, ministro per la guerra. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge, col quale il Governo chiede la facoltà di fare le operazioni di leva sui nati del 1853. (V. Stampato n° 231)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

La seduta è levata alle ore 6 20.

Ordine del giorno per le tornate di domani:

(Alle ore 11 antimeridiane.)

1° Seguito della discussione sulla proposta di soppressione del Comitato e di ripristinamento provvisorio degli uffici;

2° Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri:

3° Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

Discussione dei progetti di legge:

4° Esenzione dai diritti di entrata e uscita degli oggetti appartenenti ai Sovrani regnanti e ai principi del loro sangue;

5° Maggiore spesa pei lavori dell'arsenale di Spezia.

(Alle ore due pomeridiane.)

1° Seguito della discussione sul progetto di legge relativo alla spese per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto:

Discussione dei progetti di legge:

2° Estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici;

3° Ordinamento dei giurati.